



“Come passare dalla foto cartolina alle foto da urlo. Barbara non ha segreti, la sua lezione è passione e studio del mezzo fotografico”

SE L'OCCHIO NON BASTA

di Barbara Dall'Angelo

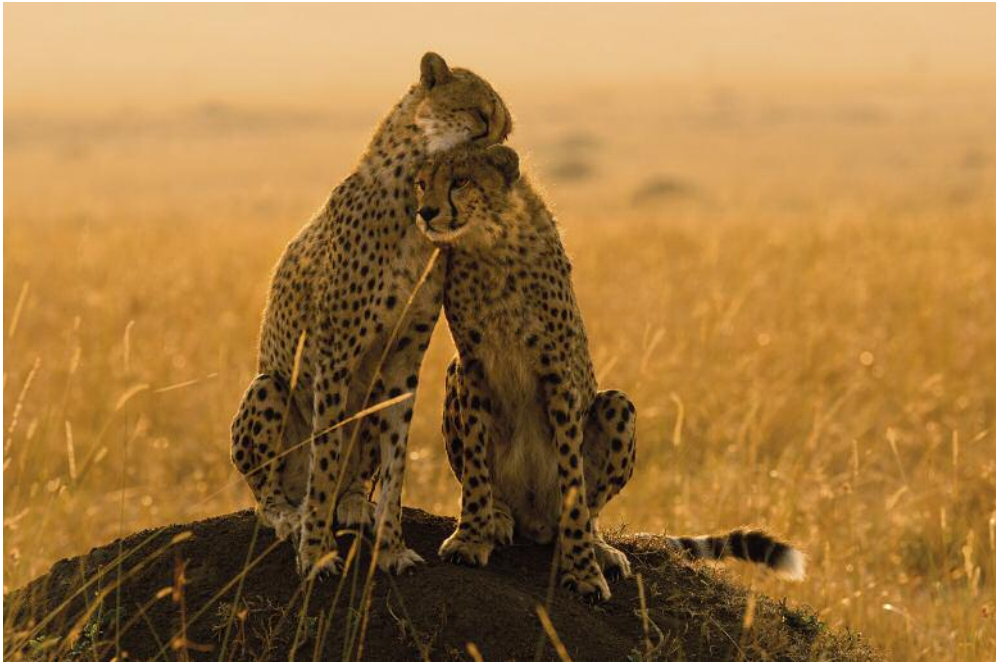
Amo viaggiare da sempre. Provengo da una famiglia di grandi viaggiatori: mio nonno all'inizio del novecento si spinse fino in India e poi nelle Americhe. Uno dei pochi italiani dell'epoca emigrati nel Klondike alla ricerca dell'oro. In un certo modo mi sento anch'io alla ricerca di qualcosa di prezioso... A 3 mesi ho preso il mio primo aereo con i miei genitori. A 6 anni l'ho preso da sola con una targhetta appesa al collo.

Il mio amore per la fotografia è arrivato dopo. È stata una naturale conseguenza del mio desiderio di viaggiare. Avevo già una particolare attenzione alla composizione, potevo deviare un percorso per fare una fotografia, svegliarmi presto e ricercare atmosfere nebbiose, ma scattavo comunque in funzione automatica, senza alcun tipo di reale ricerca. Mi bastava portare a casa qualcosa che tra le mura domestiche mi permettesse di ritornare in quei luoghi.

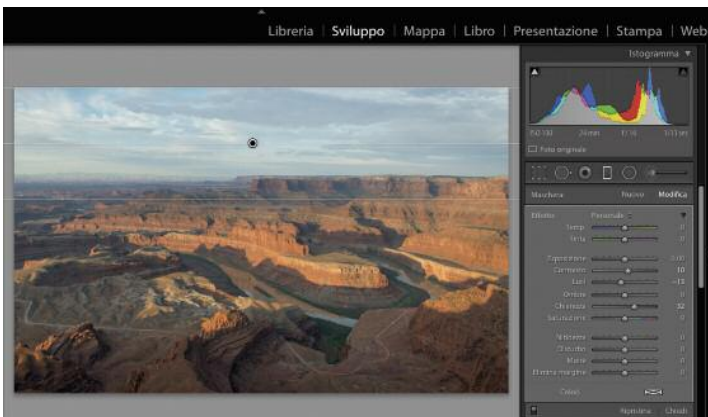
Ma un giorno, al rientro da memorabili momenti trascorsi “on the road” nel sud est degli Stati Uniti questo non mi è bastato più. Mi sono accorta che quello che volevo era ritrovare il sentimento pro-

vato davanti alle immensità dei boschi dei monti Appalachi, alle atmosfere paludose delle Outer Banks, alle nebbie delle Smoky Mountains, ma quello che avevo portato a casa erano solo discrete cartoline. Da quel giorno mi sono ripromessa che avrei ricercato le suggestioni provate davanti a quello che la natura ci regala. Non volevo più che nei miei scatti ci fosse solo una riproduzione del paesaggio bensì una relazione tra il paesaggio e la mia interiorità.

Ho iniziato quindi un percorso di studio e sperimentazione che so che non finirà. Mi sono iscritta a un corso di fotografia serale in aula e poi a vari workshop sul campo. Ho letto manuali scritti da importanti fotografi, ho letto biografie di addetti ai lavori, sono andata a mostre, ho guardato milioni di scatti trovati su internet, su libri, su riviste di settore. Ho anche dedicato nuova attenzione a pittori dai quali poter ricavare idee sull'interpretazione del paesaggio, della luce, dei colori. Ho studiato i siti web di fotografi vincitori dei maggiori premi di foto naturalistiche. In alcuni casi li ho anche contattati e conosciuti. E poi ho fotografa-



La copertina del nuovo fascicolo della collana "La biblioteca del fotografo". In edicola a 18 euro.



to, fotografato e fotografato. Ovunque. Non è necessario andare all'altro capo del mondo per fare un bello scatto: uno di quelli a cui sono più affezionata l'ho fatto dal mio terrazzo quando ha nevicato a Roma.

Ho capito di aver intrapreso la strada giusta quando, andando in viaggio con la mia più cara amica, Eloisa, lei riguardando le mie fotografie ha detto "io ero lì con te ma tutto questo non l'ho visto"...

Questo libro non vuole essere un vero e proprio manuale, ci sono fotografi illustri che lo farebbero mille volte meglio di me; bensì un libro di suggerimenti su come trasformare in poco tempo un modo amatoriale di fotografare i viaggi in qualcosa di più consapevole e personale. Spero di riuscire attraverso consigli e racconti a condividere un percorso che nel mio caso ha coinciso con la scoperta di una vera e propria passione.

